

CASA DELLE LIBERTÀ E ULIVO SCHIERATI CONTRO RIFONDAZIONE

G8, match in consiglio regionale

Braccio di ferro fra maggioranza e opposizione sull'appoggio a Pericu nel processo ai no global. Oggi in consiglio regionale si scatenerà la bagarre fra Rifondazione comunista, da una parte, e Casa delle libertà e Centro sinistra dall'altra, per una volta uniti nel difendere la scelta di Pericu di costituirsi parte civile nel processo sui danneggiamenti arretrati alla città durante le manifestazioni contro il G8. Dieci giorni fa Cdl, Ulivo e Rc avevano presentato tre documenti che dovevano essere discussi

nella seduta di martedì scorso, lo stesso giorno in cui è iniziato il processo ai carico dei 26 manifestanti. E proprio la "melina" organizzata da Rc su altre questioni durante quella seduta era riuscita a far rinviare la discussione sui tre ordini del giorno sui G8. Nei giorni successivi è intervenuta la rottura fra il sindaco e Rifondazione, contraria alla costituzione di parte civile del Comune nel procedimento giudiziario. A questo punto il gruppo regionale di Rc ritiene il dibattito nella sale verde

superato dai fatti: «Il nostro documento voleva essere una forma di pressione politica sul sindaco perché recedesse dalla sua posizione. Poiché non lo ha fatto ora è inutile discuterne - dichiara Marco Nesci - tuttavia se il centro destra, che per primo presentò un ordine del giorno su questo argomento, non lo ritira allora anche noi non ritiriamo il nostro». E Gianfranco Gadolla ribatte: «Perché dovremmo ritirarlo? - si domanda il capogruppo di An - il nostro era un atto politico e, come tale, non ha

scadenza, anche se la situazione è mutata». E nemmeno il centro sinistra intendere ritirare il proprio: «Se qualcuno è imbarazzato lo dica - dichiara il capogruppo dei Ds Paolo Perfigli - non continuiamo sulla nostra strada senza problemi. Il dibattito è stato voluto da Gadolla che ha presentato il suo ordine del giorno e noi abbiamo presentato il nostro». Si tratta ora di capire se Ulivo e Cdl saranno anche disposti a votare reciprocamente i due documenti.

[m.c.c.]